



14/00007088

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.A.S. CAMPOBASSO

11

MOLISE

2

PROVINCIA E COMUNE: CB - MATRICE

LUOGO: Contrada di SANTA MARIA DELLA STRADA

OGGETTO: (Badia di SANTA MARIA DELLA STRADA) CHIESA

CATASTO: Part. A

CRONOLOGIA: XII? XII (1148), XV-XVI, XVIII (1703), XIX-XX

AUTORE: attr. a Ruggero, Roberto, Nicodemo

DEST. ORIGINARIA: Chiesa

USO ATTUALE: Chiesa

PROPRIETA': Ente: Comune di Matrice

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Legge 12 Giugno 1902 n. 185 art.23
P.R.C. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: basilicale a tre navate con absidi semicircolari

COPERTURE: tetto a 4 falde, travi e impalcato in legno, coppi

VOLTE - SOLAI: volte ogivali e a mezza botte distrutte

SCALE: 2 esterne: una, breve di accesso; una, ad una rampa
adiacente al lato sud

TECNICHE MURARIE: Muratura in blocchi di pietra squadrati, a vista

PAVIMENTI: in lastre di pietra segata, squadrate

DECORAZIONI ESTERNE: Pseudoprotiro, lunette, rosone, protone, archetti
pennili, portale secondario (RSE)

DECORAZIONI INTERNE: capitelli, tomba monumentale, acquasantiera (RSE)

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE: fond. non accertabili

DESCRIZIONE:

Chiesa basilicale a tre navate, senza transetto, con absidi semicircolari; la navata centrale è maggiore in altezza e larghezza delle navate laterali che sono simmetriche rispetto all' asse longitudinale.

Le colonne in pietra con basi attiche sostengono archi a tutto sesto di ugual luce ed hanno capitelli decorati con fogliame stilizzato. Sul fusto di ogni colonna, nella parte che si affaccia sulla navata centrale, è scolpita una croce greca inscritta in un cerchio. L' altare, in blocchi di pietra squadrati, è posto in corrispondenza dell' abside centrale. A ridosso della prima colonna di destra si trova l' acquasantiera con stemma araldico; sul lato opposto, appoggiata alla parete è la tomba monumentale di stile gotico, attribuita alla scuola di Tino da Camaino.

Sulla muratura in pietra con faccia a vista sostenuta dagli archi è impostata la copertura realizzata con semplice sistema a travi e impalcato in legno, che sostituisce la precedente formata da crociere ogivali sulla navata centrale e a botte ribassata sulle navate laterali. La facciata della chiesa, orientata ad ovest, è decorata da un ciclo scultoreo di stile barbarico con influenze orientali. Collocata nella parte più alta della facciata è un' aquila che trattiene tra gli artigli tre teste umane; essa sovrasta il rosone composto da un foro centrale da cui si diramano pilastri con capitelli, inframmezzati da dodici fori. Ai lati del rosone due mezzi buoi sono protesi nel vuoto; uno di essi si tocca al naso con la lingua.

Una serie di bassorilievi sono inseriti nel protiro schiacciato e nelle lunette ad esso affian-

(cont. all.35)

XI-XII In una pergamena del 1039 firmata dai principi di Benevento Pandolfo III e Landolfo IV nella quale venivano fissati i limiti territoriali di Montagano si lascia intendere l'esistenza della Chiesa anche se si fa preciso riferimento solo al Casale. (Archivio Capitolino di Roma)

Durante l'esecuzione di vari lavori nel 1954-55 furono rinvenuti ruderi della vecchia badia, fu scoperta, su una pietra angolare del prospetto sud, l'incisione della data 1038. (P. M. Michele Galluppi: Il Monumento Nazionale di S. Maria della Strada in territorio di Matrice - 1963)

Attualmente la data non può essere univocamente interpretata a causa della corrosione; in essa potrebbe leggersi anno 1238 ed anche 1338 e potrebbe essere riferito esclusivamente alla costruzione della torre campanaria.

In un privilegio dell'agosto 1148, Gerardo de Fay, signore di Ielsi, concede la chiesa di Santa Sofia in Gibizza (l'attuale Ielsi) all'arcivescovo Pietro di Benevento che è giunto per la cerimonia di consacrazione della chiesa di Santa Maria della Strada. (Pergamena di S. Sofia, vol. 2 n. 8 in Archivio Storico Provinciale - Benevento)

La conferma della presenza della Badia si trova nelle bolle pontificie del 1153 e del 1157 dei Papi Anastasio IV ed Adriano IV. (P. Ughelli, Italia Sacra, Venetiis 1720, VIII, coll. 113-114 e 118)

Al tempo della consacrazione feudatario di Matrice era Robertus Avalerius il cui nome compare su un rocchio di fontana posto in prossimità della chiesa. (Ada Trombetta, Arte Medioevale nel Molise - 1971)

Il completamento della chiesa, secondo la Jamison, che ha dato anche una interpretazione del ciclo dei bassorilievi, deve essere avvenuto nel corso del XII secolo, anzi più precisamente intorno al 1150, in quanto il monumento presenta un perfetto equilibrio stilistico. (K. Jamison, Notes of Sancta Maria della Strada at Matrice its history and sculpture, 1938)

(cont. all. 37)

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALE:

INCRIZIONI - LAPIDI - STEMME - GRAFFITI:

Inscrizione posta sulla pietra che sovrasta l'arco del portale laterale:

QUICUNQUE FECERIT VOLUNTATEM
PATRIE MEIS QUI IN CELIS IPSE INTRAVIT (foto in all. n. 30)

Inscrizione posta sul rocchio della fontana (secondo la ricostruzione che ne ha fatto Achille de Robertis in Santa Maria della Strada in Matrice, Firenze 1955)

(A) VALERII DOMINI ROBERTI TEMPORIS EX...
UT BIRAT HOC CLARO DE PONTE QUO DE X (o QUOD EX...)

(cont. all. 36)

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

XIX-XX Dal 1898 in poi la Chiesa è interessata da lavori di manutenzione e restauro specialmente alle

XIX-XX Dal 1898 in poi la Chiesa è interessata da lavori di manutenzione e restauro specialmente alle coperture.

Dopo i rifacimenti delle volte laterali a mezza botte e il rinnovamento dei pavimenti negli anni intorno al 1920, si ha nel 1968 la sostituzione di tutte le volte con tetto di legno in vista, così come doveva essere nella configurazione originaria.

(Archivi della Soprintendenza B.A.A.A.S. dell' Aquila)

BIBLIOGRAFIA: vedi scheda guida

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO dic/83					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO				
	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P
STRUTTURE SOTTERRANEE															
STRUTTURE MURARIE		X													
COBERTURE		X													
SOLAI															
VOLTE E ABSIDITE															
PAVIMENTI		X													
DECORAZIONI					X										
FRAMMENTI				X											
INCORNICI INT.															
INFUSI		X													

OBSERVAZIONI:

Il ciclo scultoreo della facciata versa in pessime condizioni al punto da essere seriamente compromesso; laquila è priva della testa e di parte del groviglio di serpenti tra gli artigli, un animale fantastico, alla sinistra del portale, ha perduto la coda.

L' attacco biologico, associato alla particolare ubicazione della Chiesa, esposta a tutti i venti, è la causa principale del degrado.

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all. n. 1-1'
FOTOGRAFIE: all. n. 13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26 27-28-29-30-31-32-33-34
DISEGNI E RELIEVI: piante all. n. 2-3-4 sezioni all. 9-10-11-12 prospetti all. 5-6-7-8
MAPPE:
DOCUMENTI VARI: seg. DESCRIZIONE all. 3 ; seg. ISCRIZIONI-LAPIDI- STEMMI-GRAFFITI all. 3 ; seg. VICENDE COSTRUTTIVE NOTIZIE STORICO-CRITICHE all. 3 - .
RELAZIONI TECNICHE:

FOTOGRAFIE: A.F.S.11: neg. n. dal 13184 al 13197; dal 19447 al 19466; dal 29033 al 29041; dal 51379 al 51406.
MAPPE - RELIEVI - STAMPE:
ARCHIVE: Archivio Parrocchiale di Matrice (CB) Archivio "Vecchio" della Soprintendenza B.A.A.A.S. dell' Abruzzo L' Aquila Archivio della Soprintendenza B.A.A.A.S. dell' Abruzzo, L' Aquila

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CS; MA; RA; OA; SM; D.....):
SCHEDE "OA" dal n.14/00007005 al n. 14/00007024

COMPILATORE DELLA SCHEDE: Arch. Antonio Petrone (ricerca e compilazione) <i>Antonio Petrone</i> geom. Giacomo D'Alberto geom. Mauro De Libero (rilievo) geom. Saverio Talenti e Foto	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:  IL SOPRINTENDENTE (Dott.ssa Gabriella d'Hour) <i>Gabriella d'Hour</i>
DATA dicembre 1983	

REVISIONI:

cate. Il prospetto nord è privo di elementi decorativi, solo una sequenza di archetti pensili fanno coronamento alla parte superiore della facciata, i cui blocchi di pietra, ben squadra-
ti, sono connessi con precisione. La tessitura della muratura del basamento è notevolmente diversa da quella delle pareti, essendo realizzata con conci di piccole dimensioni, talvolta a tratti irregolari. Tale differenza è particolarmente notevole nel prospetto est, caratterizzato dai volumi delle tre absidi ognuna delle quali presenta una lunga e stretta monofora priva di decorazione.

Il prospetto sud presenta, oltre alla sequenza di archetti pensili, un portolino con lunetta incorniciato da tre archi; il bassorilievo della lunetta è la rappresentazione della leggenda dell' ascensione di Alessandro Magno.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
	14/00007088	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE	3
ALLEGATO N. 35 CONTINUAZIONE DESCRIZIONE					

Iscrizione posta sul rocchio della fontana (secondo l' interpretazione che ne ha dato V. E. Gasdia in Sancta Maria de Strata in Rivista Storica Benedettina, 1925):

VALERII DOMINI ROBERTI TEMPORE REXIT
UT SITIENS BIBAT HOC CLARO DE PONTE DEVOTE

(foto all. 24)

Lapide con iscrizione inserita nella muratura del lato sinistro all' interno della Chiesa a testimoniare la riconsacrazione del 1708

ECCLESIAM HANC IN HONOREM DEI EIUSQ SS GENITRICIS
AC VIRGINIS MARIAE UNA CUM ARA HAC MAJORI IN
HONOREM IPSIUS B.V. AC SS NICOLAI PONTIF FRANCISCI
DE PAULA, ANTONIJ PATAVINI, ET PHILIPPI NERIJ
CONFESSOR SOLEMNI RITU DEDICANS
DIE XXVII MAIJ MDCCIII SACRAVIT
FR. VINCENTIUS MARIA ORD. PRAED.
EPISCOPUS TUSCULANUS S.R.E. CARD.
URSINUS ARCHIEPISCOPUS: ET OMNIBUS FIDELIBUS,
IPSAM VISITANTIBUS DOMINICA III EIUSDEM MENSIS
MAIJ, AD QUAM ANNIVERSARIAM HUIUSMODI
CONSECRATIONIS DIEM TRANSTULIT CENTUM
INDULGENTIAE DIES PERPETUO CONCESSIT

(foto all. 30)

ALFABETICO N. 36 CONTINUAZIONE DI ISCRIZIONI-LAPIDI-STEFFI-CRAFFITI

N. CATALOGO GENERALE
44/00007088

N. CATALOGO INTERNAZIONALE
ITA:


MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI
SORINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso

REGIONE
MOLISE

N
2



14/00007088

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso

MOLISE

2

ALLEGATO N. 37 CONTINUAZIONE VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE

Archivio Storico - Regione Molise - Campobasso

Per qualche identità con sculture di chiese abruzzesi, la Jamison attribuisce la decorazione della chiesa di santa Maria della Strada all' opera dei maestri Ruggero, Roberto e Nicodemo ma nessun documento accerta la partecipazione di questi scultori.

XIII-XIV Agli Avalorii succedettero, intorno al 1266, i Lupara che tenero il possesso di Matrice fino alla metà del XIV secolo. Donna Clemenza di Lupara sposò intorno al 1330 Manfredo di Monforte il cui fratello Riccardo sposò Tommasa di Molise figlia di Guglielmo, l' ultimo signore normanno, di Campobasso. Tommasa sposò in seconde nozze il conte di Loreto Bernardo d' Aquino che morì nel 1345: si pensa che sia stato il suo corpo ad essere deposto nella tomba della chiesa di Santa Maria della Strada. (Emilio da Matrice, ricerche svolte nell' archivio parrocchiale di Matrice e riportate in "Santa Maria della Strada in Matrice" 1963)
Il Gasdia ritiene che la tomba abbia ospitato inizialmente le spoglie dell' abate fondatore della chiesa e in un secondo tempo quelle di un membro della famiglia dei Lupara, attribuendo a questa gli scudi scolpiti.
La Jamison invece attribuisce questi stemmi al d' Aquino riscontrandone l' affinità con quelli di altre tombe di questa famiglia nella Cappella della Pietà in San Domenico Maggiore di Napoli, tutte della scuola di Tino da Camaino e della seconda metà del sec. XIV.
Ada Trombetta è di opinione diversa, ritenendo che gli stemmi riprodotti sugli scudi sono diversi da quelli delle famiglie feudatarie.

XV "La costruzione era in origine coperta da tetto in vista, e solo più tardi si eseguirono le volte a mezza botte sulle navate laterali e quella a costoloni quadrati con archi trasversali a sesto acuto sulla navata centrale, impostandola su peducci poco al di sopra dei capitelli; benchè l' ornato dei peducci e dei rosoni in chiave si ispiri nella stilizzazione del fogliame al tipo di decorazione dei capitelli, le volte non sembrano anteriori al principio del secolo XV. (G. Matthiae, Architettura medioevale nel Molise in Bollettino d' Arte n. s, XXXI 1937)
"Le suddette volte sono in muratura e rivestite d' intonaco e sono di epoca posteriore, perchè di materiali diversi dalla generale struttura della chiesa e perchè con la costruzione di quelle centrali sono stati murati due finestrini, che si scorgono all' esterno della facciata meridionale."
(dalla relazione dell' arch. ing. Luigi Fulvio dell' Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti delle Province Meridionali di Napoli in data 21 settembre 1898)
Dopo il terremoto del 1456, crollato il cenobio, i monaci abbandonarono la chiesa. Probabilmente negli anni successivi

XVI vi al disastroso evento vennero eseguiti dei lavori di ripristino. E' certo che il vecchio portone in legno portava la data 1505, perchè essa è riportata sulla nuova porta ora esistente insieme ai nomi dei donatori o falegnami che la realizzarono. (Emilio da Matrice, Ricerche svolte nell' Archi-

XVII



14/00007088

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso

MOLISE

2

ALLEGATO N. 38 CONTINUAZIONE VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE

vio Parrocchiale di Matrice e riportate in "Santa Maria della Strada in Matrice" 1963)

XVI "Nell' anno 1560 e poi nel 1576 l' arcivescovo d' Otranto, Pietrantonio de Capua fa omaggio alla torre campanaria di S. Maria della Strada di due campane che oggi più non esistono, ma esistevano ancora nel 1713, quando si procedette ad un inventario dei beni della chiesa e delle sue aderenze: (V. E. Gasdia, Sancta Maria de Strata, 1911)

"Notevole e di grande importanza è il fatto che Sisto V nel 1587 unì l' abbazia di Santa Maria al Collegio di Montalto Marche sua patria, da lui fondato a Bologna. (E. da Matrice, Santa Maria della Strada, 1963)

XVIII Come attesta l' iscrizione posta sulla parete sinistra nell' interno, la Chiesa fu riconsacrata il 27 maggio 1703 e riaperta al culto dall' arcivescovo di Benevento Vincenzo Maria Orsini, futuro Papa Benedetto XIII, che la incorporò alla sua diocesi.

Nel 1713 lo stesso Cardinale Orsini ordinò l' inventario dei beni della Chiesa.(V. E. Gasdia, Sancta Maria de Strata, 1911)

XIX Nel 1865 il Cardinale Carafa in visita pastorale dette disposizioni per far rinnovare la pietra sacra dell' altare. (V. E. Gasdia, Sancta Maria de Strata, 1911)

L' Arciprete di Monacilioni Don Vincenzo Ambrosiani pubblica nel 1887 una monografia sulla Chiesa contribuendo a far maggiormente conoscere il valore storico artistico dell' opera il cui riconoscimento ufficiale è avvenuto attraverso l' inserimento negli elenchi dei monumenti nazionali nel 1888.